

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 novembre 2022 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta del RIE sul rinnovato protagonismo del carbone all'interno del mix energetico mondiale. *“La turbolenza a cui assistiamo sui mercati energetici globali già dal post-pandemia e che la guerra russo-ucraina ha contribuito ad esacerbare, sta influenzando le dinamiche di domanda e offerta di tutte le commodities energetiche, incluso il carbone – ha sottolineato la ricercatrice del RIE -. La riduzione dei flussi di gas dalla Russia, che ha inasprito una situazione di tightness iniziata già nel 2021, ha accelerato precipitosamente il rialzo dei prezzi del gas, giunti a livelli insostenibili, rendendo così più conveniente il ricorso al carbone, la cui domanda, nel primo semestre 2022, si è mantenuta in linea con i valori record registrati nel 2021”*. Secondo i dati a consuntivo rilasciati dall'AIE a luglio 2022, *“nel 2021 la domanda globale di carbone è aumentata del 5,8% su valori prossimi ai 7.950 milioni di tonnellate (Mt). Un aumento di oltre un punto percentuale rispetto a quanto stimato dalla stessa Agenzia di Parigi lo scorso marzo – ha precisato la Gugliotta -. A trainare i consumi di carbone nell'anno passato hanno concorso: la ripresa economica (+6% la crescita del PIL mondiale); il succedersi di un inverno gelido seguito da un'estate molto calda che ha sostenuto la domanda elettrica (+6% sul 2021); l'aumento continuo e straordinario dei prezzi del gas, che ha reso così maggiormente conveniente la generazione a carbone, in aumento del 7% anno su anno”*. Le stime relative al primo semestre 2022 indicano ugualmente *“consumi di carbone, a livello mondiale, in linea con il pari periodo 2021 (per l'AIE -0,5%)*. A giustificare una domanda così sostenuta sono soprattutto i prezzi del gas che frantumano record su record, risentendo delle tensioni geopolitiche (e di riduzione dei flussi gas) susseguenti al conflitto russo-ucraino, e che hanno incentivato ulteriormente lo switching verso il carbone, soprattutto nella generazione elettrica – ha ammesso l'analista del RIE -. Una performance quella del carbone che assume ancora più rilevanza, se si considera il contesto di rallentamento economico che ha interessato un largo numero di paesi e che ha pesato negativamente sui consumi energetici globali”. Secondo i dati rilasciati dal Fraunhofer Institut *“nei primi dieci mesi 2022, l'UE27 ha consumato il 9% in più di carbone rispetto al pari periodo 2021 per produrre elettricità, comparto in cui questa commodity ha sostituito in parte il metano, dirottato alla ricostituzione degli stoccaggi, al fine di centrare l'obiettivo di riempimento dell'80% entro il 1° novembre, statuito dalle istituzioni comunitarie”*, ha ricordato Gugliotta. Stesso discorso in Italia dove malgrado, negli ultimi due anni è stata dismessa quasi 1 GW di capacità termoelettrica a carbone, di cui 605 MW nel 2020 e 300 MW nel 2021, sono



rimasti operativi i restanti 6 GW che *“si sarebbero dovuti dismettere in maniera progressiva negli anni seguenti. Tuttavia – ha evidenziato la ricercatrice del RIE -, quel che sembrava ormai nel corso naturale delle cose, non si concretizza e già a partire dallo scorso anno, il trend di decrescita del carbone si inverte. Complici una ripresa dell’economia, dopo il periodo buio della pandemia, e il caro gas, la produzione netta a carbone, torna in risalita: quasi un 1 GWh e +7% sul 2020. Erano nove anni che non si registrava una performance di crescita”*. A dispetto di questi numeri, però, come nel 2021, anche nei primi mesi del 2022, l’offerta di carbone *“ha fatto enorme fatica a stare dietro ad una domanda che, come detto, continua ad essere sostenuta. Ad arrancare il passo è soprattutto la produzione di carbone ad alto contenuto calorifero, come quello russo, quest’ultima fortemente danneggiata dalle sanzioni internazionali e dall’imposizione dell’embargo deciso dalla Commissione Europea lo scorso aprile”*, ha spiegato Gugliotta.

In ultima analisi, dunque, *“ragioni di convenienza economica e di sicurezza energetica (soprattutto per l’Europa) dopo lo scoppio della guerra hanno cambiato le priorità delle agende politiche di molti stati, subentrando alle esigenze ambientali”*, ammette l’analista del RIE. Ma se da un lato per il direttore esecutivo dell’AIE Fatih Birol, *“l’aumento del ricorso al carbone sembra essere relativamente modesto e temporaneo”*, tale da non comportare un incremento degli investimenti in nuova capacità e da impattare, da un punto di vista delle emissioni, meno di quanto preventivamente temuto, dall’altro lato, si *“contrappone chi, con una visione più pragmatica dei fatti, teme che il contesto geopolitico di crisi, i cui effetti esulano dai confini europei, possa condizionare le dinamiche del mercato del carbone per un periodo più lungo, e conseguentemente anche il processo di transizione energetica verso un sistema net zero carbon”*, ha concluso Gugliotta.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e alle borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di ottobre 2022.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org